

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

dal 2 al 6 marzo

"Storia di una comunità in cammino.

In ascolto di Atti 2-5".

L'ascolto della Parola sarà guidato da don Pino.

Ci troviamo in chiesa, alle 15.30 o alle 21.00.

Marzo 2015

1	D	II Domenica di Quaresima Stage Gruppo Medie 09.30-17.30 Decanato formazione catechisti G.M.G. 10.00 durante la celebrazione presentazione dei visitatori 11.15 incontro coi visitatori delle famiglie 15.30 visita guidata alla Certosa
2	L	15.30 o 21.00 Esercizi Spirituali parrocchiali in chiesa
3	M	15.30 o 21.00 Esercizi Spirituali parrocchiali in chiesa 20.45 via Crucis in Duomo con Card. Angelo Scola
4	M	15.30 o 21.00 Esercizi Spirituali parrocchiali in chiesa
5	G	15.30 o 21.00 Esercizi Spirituali parrocchiali in chiesa
6	V	15.30 o 21.00 Conclusione della Settimana di Esercizi Spirituali. Preghiera ai piedi della croce.
7	S	18.00 GRANAIO - Raccolta di generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie in difficoltà. Stage 3° anno I.C.
8	D	III domenica di Quaresima GRANAIO - Raccolta di generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie in difficoltà. Settimana di visita alle famiglie. Stage 3° anno I.C.

Il Vangelo della prossima domenica sarà: Gv 8, 31-59

La gioia del Vangelo

Parrocchia



Certosa

n° 14 - 01 /03 / 2015

II Domenica
Di Quaresima

Letture della Buona Notizia

secondo Giovanni (4, 5-42)

"...tu solo hai parole di vita eterna..."

In quel tempo. Il Signore Gesù ⁵giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunse una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete: ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta!».

Per l'ascolto e la preghiera

Il pozzo di Sicar, il deserto, quell'ora improbabile -mezzogiorno-, un'ora improbabile in cui attingere l'acqua. Improbabile l'ora. Ma -agli orecchi della donna samaritana- improbabile anche la domanda di Gesù, come se la richiesta del bere sottintendesse qualcos'altro: "come mai tu, che sei un giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Come se il chiedere l'acqua fosse un pretesto e l'intenzione fosse un'altra, come se nelle parole di Gesù si nascondesse una vera propria "avance": la donna ci era abituata, la sua femminilità conosceva questi passaggi sinuosi. Era forse l'inizio di un corteggiamento? Tutto poteva richiamarlo, perché nella Bibbia -e quindi nell'immaginario della donna- l'incontro al pozzo è un classico, è una "scena tipo" che diventa occasione di un fidanzamento.

Basterebbe scorrere la storia dei patriarchi -anche quella di Giacobbe e qui siamo al pozzo di Giacobbe- per sentire il racconto di futuri sposi, giunti da terre straniere, che presso un pozzo incontrano una ragazza, e l'incontro conosce attenzioni e gesti. La donna, la donna di Samaria, aveva conosciuto il corteggiamento nella sua vita, ma aveva conosciuto anche l'inaridimento -cinque matrimoni falliti alle spalle-; storia, la sua, di una brocca vuota. E questo andar avanti e indietro al pozzo, il pozzo quello dell'acqua e quello dell'amore. Attingere e poi ritrovarsi con la brocca vuota.

Ma quel giorno al pozzo nell'ora più calda del giorno accadde qualcosa.

Accadde un corteggiamento diverso -sì, perché anche Dio, ci corteggia!-. Così diverso: da cambiare la "routine" spenta della sua vita. Dove il fascino dell'incontro? Se voi ripercorrete il brano, vi colpirà l'assenza di gesti.

Lo svelamento, lo svelamento di Dio, -la parola "Io sono" dice lo svelamento di Dio- avviene nell'incanto di quelle parole.

"Quando verrà colui che deve venire" -aveva detto la donna- "ci annuncerà ogni cosa". E Gesù: "Sono io -"Io sono"- che ti parlo". Come dire: mi svelo parlando.

E la donna doveva essere stata colpita, affascinata da questo, dalla Parola, se ai suoi concittadini è corsa a dire: "venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto". Quelle parole erano state parole al cuore, parole sul cuore, le aveva parlato sul cuore. Erano parole diverse.

Primo perché la Parola di Dio non ti svergogna, ma ti restituisce fiducia. Che uso avremmo fatto noi della notizia dei cinque mariti? Sarebbe stata un'occasione ghiotta per discorsi moralistici a non finire! Ma Dio non svergogna, non butta in pasto alla pubblicità i tuoi errori. Non così il Dio della

personale e con la famiglia

Bibbia. La Parola di Dio non svergogna, copre la nostra vergogna.

Ma c'è un secondo aspetto: il fascino di una parola che ti libera. Ti libera proprio nell'atto in cui ti svela dov'è la radice dell'inaridimento - l'inaridirsi dei rapporti: i cinque mariti -.

L'inaridimento è non avere l'acqua dentro di te, è non parlarsi al cuore, il rapporto ridotto a consumo.

La Samaritana, al pozzo del corteggiamento, aveva conosciuto l'incanto di una parola che non ti fa cosa, cosa da consumare, che ti contempla teneramente in tutta la tua dignità e bellezza.

Così la Parola di Dio in questa quaresima, così le nostre parole nella vita.

Visita alle famiglie del complesso di via Sapri

La terza e la quarta settimana di quaresima daremo spazio, attraverso la presenza dei visitatori inviati a due a due dalla parrocchia, alla visita delle famiglie che abitano nel complesso di via Sapri.

Lunedì, martedì, giovedì 9, 10 e 12 marzo, e lunedì, martedì, giovedì 16, 17 e 19 marzo, con la collaborazione dei visitatori laici, riprendiamo il cammino incontro alle famiglie del quartiere.

Don Pino concluderà ogni giornata di visita con un momento di preghiera comune presso i caseggiati visitati. Domenica 1° marzo, durante la Messa delle ore 10, avverrà la consegna del mandato ai visitatori delle famiglie.

A questi visite nel mese di marzo seguiranno altre due settimane in aprile e due settimane in maggio per poter raggiungere tutte le abitazioni in programma.

Qui sotto le date ed i caseggiati visitati nella III settimana di quaresima:

lunedì 9 marzo

via Sapri, 57

via Sapri, 59

martedì 10 marzo

via Sapri, 61

via Sapri, 63

giovedì 12 marzo

via Sapri, 65

via Sapri, 67